



# Vita missionaria

DEI CAPPUCCINI DI FOGGIA IN CIAD-CENTRAFRICA

## È Pasqua: tempo di Pace!

Queste le parole per invocare la pace, recitate da Papa Francesco nel 2014, allora per la pace in Terra Santa, ma quanto mai attuali per oggi, basta solo cambiare la zona, oggi è l'Ucraina, ma potrebbe essere la nostra stessa terra di missione (Ciad-Centrafrica), dove i conflitti non smettono mai.

Viviamo in un mondo che aspira alla pace, parla di pace, ma, come dice il Papa, non ha il coraggio di fare la pace. Il mondo trova la strada più facile che è quella di fare la guerra, si perché la maggiore spesa mondiale non è per il fabbisogno di nutrimento o crescita, ma è per le armi.

Quindi se un conflitto non c'è bisogna inventarlo o provocarlo per fare andare avanti il mercato delle armi. Lo dimostrano i fatti di questi giorni, per la guerra in Ucraina cosa si fa per promuovere la pace?

Si finanzia la guerra da ambo i lati: alla Russia con i soldi del gas

**“Si fermi la guerra, mostruosa e selvaggia”**  
(Papa Francesco)

**“Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no all'ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza.**

**Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo”.**

e all'Ucraina inviando armi, per potersi uccidere meglio. Si favorisce, quindi, lo scontro e non l'incontro. La quaresima può essere un tempo di pace e di disarmo dall'odio. Buttiamo le armi della guerra e indossiamo gli abiti del dialogo e della pace.

Non servono marce della pace, ma dobbiamo mettere il nostro cuore in marcia per pregare e amare di più. Stiamo rivivendo la

vita pubblica di Gesù come tempo per farci riflettere su quanto si potrebbe fare l'uno per l'altro, non quanto si potrebbe guadagnare l'uno sfruttando l'altro.

Gesù, primo missionario, non fa altro che andare paese per paese a seminare bene e miracoli, senza guardare la provenienza, il confine, il colore della pelle: questa si chiama pace, e sarebbe questa l'unica ricetta per non avere più guerre, guardarci tutti come ci guarda Lui.



Allora non si riuscirebbe a guidare una potente nazione se ci si macchiasse del sangue di una sola persona; non si riuscirebbe a preparare lauti banchetti pasquali, senza aver potuto condividere questa gioia con chi potrebbe trovarsi in difficoltà.

Tra le molteplici difficoltà che stiamo attraversando, non dimentichiamo mai che noi siamo sanati dalle piaghe di Cristo. Alla luce del Risorto le nostre sofferenze sono trasfigurate. Dove c'era morte ora c'è vita, dove c'era lutto, ora c'è consolazione. Nell'abbracciare la Croce, Gesù ha dato senso alle nostre sofferenze e ora preghiamo che gli effetti benefici di questa guarigione si espandano in tutto il mondo. La quaresima è un tempo prezioso di riflessione, del quale dovremmo approfittare per giungere ad una Pasqua vissuta davvero come resurrezione.

Il Papa ci invita a gridare, a implorare dal Signore, per intercessione del cuore immacolato di Maria, il dono della pace. "Vorrei che sperimentassimo la fraternità universale e sperimentassimo la Chiesa, che è comunità d'amore, che è famiglia e famiglia di famiglie. Vorrei che sentissimo dentro l'angoscia, la sofferenza che sono nel mio cuore. Vorrei che chiedessimo la compunzione del cuore, il pianto, un pianto non liberatorio ma penitenziario, un pianto consapevole del peccato, del nostro peccato, di quello di ciascuno di noi, del peccato del mondo, del peccato sociale che sporca la società, le società. La guerra – ha concluso – non inizia quando due popoli si scontrano, la guerra inizia nel cuore di ciascuno di noi tutte le volte che non abbiamo il coraggio di chiedere perdono, quando non riusciamo più a guardarci negli occhi, quando nelle famiglie non si vive la serenità e la concordia".



Ed ancora: "nasce quando nelle istituzioni, nel mondo del lavoro, nella società si fa di tutto per calpestare i diritti degli altri pur di raggiungere i propri personali obiettivi, per il proprio pseudo benessere, per il proprio potere; nasce quando la corruzione ha il sopravvento sulla giustizia, quando nella Chiesa si perde di vista l'essenza dell'essere famiglia dei figli di Dio e si generano divisioni.

Quest'anno la pandemia forse non ci spaventa più, non ci tiene più separati dai nostri cari, o addirittura con i dolori per la loro perdita, ma perché? Perché per una volta il mondo si è unito per combatterla, usando il coraggio di agire insieme. Ecco cosa ci vorrebbe in questa Pasqua: ritrovare il senso di unione e fratellanza, che ci porterebbe alla vera pace.

La Pace parte da ognuno di noi, se saremmo capaci di vivere ogni giorno la Pasqua, avremo la Pace. Cristo ha scelto la croce, e il crocifisso non fabbrica nessuna arma, se non quella dell'amore. Egli vuole che questo amore arrivi anche a noi, perché è l'atto della donazione. E noi lo stile di Gesù lo abbiamo già dentro, con i sacramenti del battesimo, del matrimonio, dell'ordine. La nostra vita sia spesa per la pace in famiglia, nella società, nel mondo intero. Il Signore ci doni giorni di pace.

La Vergine Maria, che in questo tempo abbiamo invocato con maggiore fervore, interceda da Dio salute e pace per voi, i vostri cari e il mondo intero.

**Auguri sinceri, con un GRAZIE e con la riconoscenza nel cuore per il sostegno spirituale e materiale per la nostra missione in Ciad e in Centrafrica. Buona e Santa Pasqua!** ◆

fr. Raffaele Maddalena

# I giovani per la pace

**C**arissimi amici, pace e bene a voi tutti!

È sempre motivo di gioia condividere con voi l'esperienza missionaria.

In questo articolo vorrei presentarvi la realtà giovanile della nostra diocesi. La commissione per la pastorale dei giovani, da circa due anni, ha ripensato come riformulare la proposta del Vangelo in modo adeguato al nostro contesto, dove oggi si è chiamati a crederlo e a viverlo,

accettando, così, il rischio di camminare in percorsi inesplorati. Questo evidenzia il dovere della Chiesa nell'inserire a pieno i giovani in una vera esperienza di fede, che nasce da quel bisogno dei giovani di sentirsi coinvolti in prima linea nel campo della ricerca di Dio. Questa ricerca di Dio è, infatti, il luogo dove il giovane può scoprire, e in qualche modo ricevere, se stesso. La ricerca, dunque, diventa a sua volta una pro-vocazione a chiarire a se stessi di cosa si sia davvero alla ricerca nella vita, a discernere ciò di cui si sente la mancanza, a scoprire cosa stia realmente a cuore. Questi nuovi percorsi, infatti, ci fanno comprendere che la pastorale giovanile, paradossalmente, provoca anche la pastorale degli adulti, perché è vivendo la relazione con i giovani che la persona adulta impara ad apprendere, a riflettere sull'azione, a organizzare e ristrutturare le proprie mappe mentali, gli schemi operativi, i quadri di riferimento ideali e valoriali, in rapporto con il mutare degli eventi, con il susseguirsi delle età della vita, con l'insorgere di novità e di esigenze di sviluppo.

Facendo tesoro di questi insegnamenti da parte dei giovani, come Chiesa siamo chiamati non a inventare nuovi luoghi che consentano di vivere l'accoglienza, quanto invece prestare attenzione e migliorare il dialogo con i giovani, con le loro famiglie o con adulti significativi per la loro vita, di mostrarsi come il luogo in cui si vive in modo alternativo rispetto alla sudditanza acritica verso gli imperativi dell'epoca della globalizzazione.

Partendo, dunque, dal modo in cui papa Francesco pensa ai giovani, rispettandoli cioè nella loro libertà, avanzando loro proposte vitali e comunicando loro con vivacità di metodo, bisogna investire i giovani di un progetto educativo, sociale e politico, con la consapevolezza che un progetto di fede non significa affatto avere la vita facile o avere dei



vantaggi sull'altro, ma di essere all'altezza della loro gioventù, di non tradirla, di essere belli. I giovani, dunque, devono essere sempre meglio coinvolti nella evangelizzazione con missioni adatte alle esigenze del mondo giovanile. La vita è, quindi, un ambito concreto in cui si sperimenta la fatica di prendere in mano l'esistenza e di orientarla secondo il Vangelo, vivendo la gratuità, il dono di sé agli altri, la partecipazione attiva, responsa-

bile per la costruzione della comunità e del bene comune. Lasciarsi coinvolgere in queste esperienze per i giovani è fonte di gioia che rafforza lo slancio e l'entusiasmo nei confronti della vita. Di conseguenza anche l'adulto che si propone di essere una presenza significativa coltiva in se stesso uno sguardo fiducioso e positivo nei confronti dei giovani. Oggi voglio concludere con uno stralcio della lettera che don Tonino Bello rivolse ai giovani.

***“Vivete la vita che state vivendo con una forte passione!”... Il mondo ha bisogno di giovani critici. Vedete! Gesù Cristo ha disarmato per sempre gli eserciti quando ha detto: “rimetti la spada nel fodero, perché chi di spada ferisce, di spada perisce”. Ma noi cristiani non siamo stati capaci di fare entrare nelle coscienze questo insegnamento di Gesù. Diventate voi la coscienza critica del mondo. Diventate sovversivi. Non fidatevi dei cristiani “autentici” che non incidono la crosta della civiltà. Fidatevi dei cristiani “autentici sovversivi” come San Francesco d'Assisi che ai soldati schierati per le crociate sconsigliava di partire. Il cristiano autentico è sempre un sovversivo; uno che va contro corrente non per posa ma perché sa che il Vangelo non è omologabile alla mentalità corrente. A voi tutti, auguri di buona Pasqua!*** ♦

fr. Antonio Di Mauro



# Grazie

Carissimi benefattori, grazie alla vostra generosa collaborazione abbiamo potuto cominciare a finanziare un progetto di € 130.000,00 in favore del Centro di riabilitazione Notre Dame de la paix in Ciad. Esso comprende tutto il materiale per il confezionamento delle protesi a vari livelli, l'allestimento di strumenti di riabilitazione, la ristrutturazione del blocco operatorio dell'ospedale centrale di Moundou, e tutti gli strumenti necessari per gli interventi chirurgici e la fase post-operatoria. Grazie al gruppo di preghiera di Ciampino abbiamo realizzato le sbarre parallele nuove ed è già operativa la nuova ambulanza. Ciò che avete donato certamente darà un sorriso e la speranza a tanti, soprattutto bambini, ragazzi e ragazze, di una vita normale e felice. La benedizione che invociamo su di voi e le vostre famiglie sia il segno della nostra gratitudine e l'augurio per una felice Pasqua di Risurrezione.

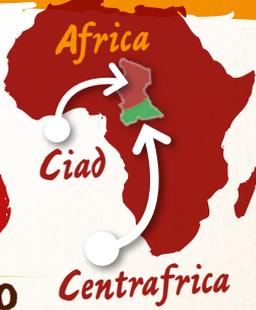
I Missionari cappuccini di Padre Pio



FRATI MINORI CAPPUCCINI  
PROVINCIA RELIGIOSA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO  
SERVIZIO ANIMAZIONE MISSIONARIA  
CIAD - CENTRAFRICA

## DONAI IL 5x1000

### AI MISSIONARI CAPPUCCINI DI PADRE PIO NEL CIAD - CENTRAFRICA



Puoi destinarlo al nostro Centro Missionario Cappuccini di Foggia - ONLUS, mettendo, nel riquadro, la tua FIRMA e il nostro Codice Fiscale: **94061660711**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi)

Scopo del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA **Mario Rossi**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94061660711**

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA \_\_\_\_\_

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

## LA TUA FIRMA... È IL SUO FUTURO

Il nostro Centro Missionario è una ONLUS, perciò le offerte fatte per le nostre opere sociali nel Ciad sono detraibili dal proprio reddito.

Centro Animazione Missionaria dei Frati Minori Cappuccini  
P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA  
Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963  
email: [segreteria@missionipadrepio.it](mailto:segreteria@missionipadrepio.it)  
presidente@missionipadrepio.it  
[www.missionipadrepio.it](http://www.missionipadrepio.it)



INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI RESE AI SENSI DELL'ART. 13 REGOLAMENTO UE N. 679/2016. I suoi dati personali sono trattati dalla Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia - Titolare del Trattamento, esclusivamente per l'invio della rivista "Vita Missionaria", per fornire riscontro alle richieste o donazioni effettuate e per rinviare informazioni sui progetti e sulle campagne di raccolta fondi nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente (art. 6 lett. b) GDPR), non sono ceduti e non si diffondono. I trattamenti effettuati dal Titolare sono improntati ai principi di legalità, correttezza, trasparenza, equità e riservatezza. I suoi dati (nome, cognome, indirizzo, ed eventuali altre informazioni che lei ha volontariamente fornito con la sua richiesta) sono trattati con strumenti informatici e con modalità cartacee, da nostri collaboratori autorizzati solo da soggetti terzi che hanno con noi rapporti di servizio (responsabili), nel rispetto della normativa vigente. Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per le finalità suddette. L'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di compiere tali attività. I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'invio del materiale informativo fino a una sua eventuale richiesta di sospensione e saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità istituzionali e comunque per il tempo consentito dalla legge italiana per la tutela degli interessi dell'Ente. Lei ha il diritto di chiedere, in qualunque momento, l'accesso ai suoi dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o di opporsi al loro trattamento per fini di invio di materiale informativo, ha diritto di richiedere la limitazione del trattamento e di proporre reclamo all'autorità di controllo competente (Garante per la Protezione dei Dati Personali), qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati sia contrario alla normativa in vigore. Il Titolare (Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia) e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) sono a disposizione per qualunque informazione inerente al trattamento dei dati personali. Tra cui l'elenco dei Responsabili. È possibile contattare il RPD scrivendo a [privacy@commentpadrepio.it](mailto:privacy@commentpadrepio.it), precisando nel soggetto "Richiesta per Centro Missionario dei Cappuccini".